

VINEXPO

rassegna mondiale dei vini a Bordeaux, una scuola per esporre

"Intervista a Maurizio Zanella di Ca' Del Bosco"

Ben 648 espositori (di cui 146 stranieri di circa 20 paesi), ripartiti in 261 stand che occupavano una superficie di circa 10 mila metri quadri, 15 mila visitatori di cui 3 mila provenienti da tutto il mondo. È questo il lusinghiero consuntivo del "Vinexpo" che si è tenuto a Bordeaux per la seconda volta. La manifestazione che si svolge ogni due anni ha l'originalità di riunire l'offerta e la domanda mondiale, sia a livello dei vini e degli alcolici di tutti i paesi, sia a livello dei materiali e delle tecniche di vinificazione nell'ambito di due saloni professionali: VINEXPO e VINITECH.

Tra gli espositori stranieri, è proprio dall'Italia che è arrivata una grande novità: per la prima volta privatamente tre produttori italiani hanno dato vita ad uno stand. Si tratta di tre prestigiosi produttori: Angelo Gaia di Barbaresco (che tra l'altro importa dalla Francia i vini della Romanée - Conti) l'azienda Agricola Ca' Del Bosco di Erbusco (Brescia), produttrice di uno spumante "methode champenoise," Nonino. E proprio al più giovane fra i rappresentanti italiani, a Maurizio Zanella di Ca' Del Bosco, grande conoscitore di vini e francesi che abbiamo chiesto di riferirci le proprie impressioni sul Vinexpo '83.

zia completamente il Vinexpo da altre fiere del settore, come quelle che si svolgono in Italia?

R. In proposito non ho la minima esitazione. C'è un particolare fondamentale: al Vinexpo partecipano solo operatori o professionisti del settore. È un dato fondamentale.

In Italia, per esempio, sabato e domenica, quando ci sono manifestazioni di questo genere non si entra per il grande affollamento dei curiosi o di chi vuole assaggiare un bicchiere di vino. Al Vinexpo si lavora meglio non c'è dubbio. L'ingresso è in fondo una selezione.

D. I prodotti esposti erano di buon livello?

R. Per quanto ho potuto vedere ritengo fosse un gradino sopra gli espositori delle fiere italiane. Non ho conosciuto molti produttori presenti, ma a quanto ho saputo anche per loro attualmente non tutto fila per il meglio; anche se i chateaux marciano tranquilli e sicuri.

D. Ha visitato delle cantine nel Bordeaux?

R. Sì, sono molto bravi i produttori francesi nel mostrare le loro cose. Sono dei professionisti dell'immagine e delle vendite.

D. Perché ha partecipato con uno stand a Bordeaux?

R. Non avevamo certo la pretesa di fare grossi affari, ma solo far sapere che ci siamo anche noi con buoni prodotti. È ora di finirla con l'immagine dell'italiano "fiasco e spaghetti".

D. E della Sopexa cosa ne pensa?

R. È un'organizzazione fatta di professionisti del settore alimentare: gente che si occupa di vino, formaggi e carne tutto l'anno.

È chiaro quindi che i francesi ottengono dei risultati positivi.

D. Quali sono le impressioni che ha avuto durante la manifestazione Vinexpo '83? C'è qualcosa che colpisce immediatamente un operatore del settore?

R. Devo dire, che sin dal primo momento, ho capito che la manifestazione era veramente ad alto livello. È chiaro che subito abbiamo percepito che ci trovavamo nel Bordeaux vinicolo. Cioè intendo dire che i produttori della zona la facevano da padroni, rispetto, per esempio, ai produttori di champagne.

Sono stato molto soddisfatto, tutto è filato al meglio: la disposizione, la macchina organizzativa e la partecipazione della stampa.

D. C'è un qualcosa che differen-

